

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 202 del 9/9/2022*

**In questo numero:**

## *Palio dell'Unione Reno Galliera a San Giorgio di Piano*



*Palio dell'Unione Reno Galliera (Palio di San Bartolomeo)  
a San Giorgio di Piano  
il 10 settembre*

## *“Oltre” di Michele Balugani*



*“Oltre”, mostra di Michele Balugani  
alla Certosa di Ferrara  
fino al 6 novembre*

## *Ritorna il Festival Verdi a Busseto*



*XXII Festival Verdi  
al Teatro Verdi di Busseto  
dal 1° ottobre*

## *Acetaie aperte nel modenese*



*Visite alle acetaie  
nel modenese  
il 25 settembre*

## *Bike Pride edizione Bicipolitana*



*Bike Pride in edizione bicipolitana  
nella Città Metropolitana di Bologna  
il 17 settembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Palio dell'Unione Reno Galliera a San Giorgio di Piano

<b>Cosa</b>	Palio dell'Unione Reno Galliera (Palio di San Bartolomeo)
<b>Dove</b>	a San Giorgio di Piano
<b>Quando</b>	il 10 settembre

Il **10 settembre** a **San Giorgio di Piano** si disputa la 1ª edizione del **PALIO DELL'UNIONE RENO GALLIERA**, che rievoca una delle feste più rappresentative del **medioevo Bolognese**: il **Palio di San Bartolomeo**, in una cornice medioevale risalente al **XIII secolo**. Per un giorno, la piazza e le vie del paese sono attraversate da cortei storici, dame e cavalieri, artisti di strada e artigiani, che fanno immergere atleti, cittadinanza e visitatori nell'atmosfera del passato.



**Gli 8 Comuni che fanno parte dell'Unione Reno Galliera (Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale) si sfidano in una gara a staffetta (Giostra) su un percorso ricavato interamente all'interno del centro storico. Le squadre sono composte da 8 atleti, divise a loro volta in 4 categorie, femminili e maschili.**

Nel contempo, è possibile visitare il **villaggio medioevale del Duecento** allestito in piazza

Indipendenza, assistere alla **sfilata storica in costume** e cenare scegliendo tra vari **menù "antichi"** proposti dai centri sociali e dalle attività commerciali.

**Per ulteriori informazioni consultare:**

<https://www.renogalliera.it/calendario/2022/10-09-2022-san-giorgio-di-piano-palio-dellunione-reno-galliera-i-edizione>



**Quando si parla di palio, il pensiero comune ci porta in terra toscana, nella piazza del Campo di Siena, noto in tutto il mondo, che rievoca storie di Re, di cavalieri e di atleti, ma anche, se non soprattutto, feroci competizioni tra contrade cittadine. Ma anche Bologna, per più di cinquecento anni, ha celebrato il suo Palio: il Palio di San Bartolomeo. Siamo nel XIII secolo: il 24 agosto 1249 il figlio dell'imperatore Federico II, conosciuto dai bolognesi come Re Enzo (fatto prigioniero qualche mese prima nella battaglia di Fossalta), viene rinchiuso nel palazzo che ancora oggi si affaccia sul Crescentone di piazza Maggiore. Da quel giorno, la sagra popolare che si teneva ogni anno diventò motivo di celebrazione dell'importante prigioniero – nonostante la sua reclusione, i bolognesi gli hanno sempre voluto bene – e si trasformò in palio, un'avvincente competizione in cui, fanti e cavalieri, si sfidavano in rappresentanza di quelli che sarebbero diventati i quartieri della città.**

**Dopo l'interruzione "moderna" della tradizione del palio, a Bologna, alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso si disputò il Palio dei Quartieri in un tentativo di riesumazione di vecchie usanze. Nove squadre si sfidarono nelle vie del centro storico, ma per difficoltà organizzative, non si andò oltre la terza edizione. A distanza di più di trent'anni, torna il Palio dei Bolognesi sotto una forma diversa e, si spera che ottenga l'auspicato successo. Per l'occasione si esce dalle mura della città e si sposta il baricentro verso la Bassa, in linea con l'evoluzione sociale e urbanistica del territorio.**

**San Giorgio di Piano**, centro attivo già in epoca romana, nel medioevo compare citato con i nomi di



"**Selva tauriana**" o "**Massa tauriana**" e "**Saltus plano**", bosco di pianura.

L'imperatore **Ottone** nel **947** lo cita come "**Castello sancti Georgii**": in epoche poco tranquille gli abitanti avevano scelto come protettore un santo guerriero. Il luogo fu fortificato dai bolognesi nel **Trecento** con opere imponenti di cui restano tracce significative come la **Porta settentrionale** (a sinistra) e un edificio con decorazioni in cotto del **1403**. Significativo è anche il "**Torresotto**" (a destra), torre merlata

del sec. XIV, costruita dai **Bentivoglio**. A **San Giorgio** nacque nel **1921** la grande attrice **Giulietta Masina**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### “Oltre” di Michele Balugani

<b>Cosa</b>	“Oltre” mostra di Michele Balugani
<b>Dove</b>	alla Certosa di Ferrara
<b>Quando</b>	fino al 6 novembre

“**OLTRE**” è una mostra fotografica di **Michele Balugani**, visitabile presso la **Certosa di Ferrara** fino al **6 novembre**. Anche quest’anno la **Certosa di Ferrara** è parte delle iniziative internazionali promosse da **ASCE**, la rete Europea per la valorizzazione dei cimiteri significativi.



La mostra ‘Oltre’, del fotografo ferrarese **Michele Balugani**, in 16 opere rende omaggio ad alcuni tra i più significativi monumenti funebri del cimitero monumentale cittadino attraverso il risalto di luci e ombre, volti e dettagli inediti.

L’iniziativa è stata curata e organizzata in collaborazione con **ASCE** (Association of Significant Cemeteries of Europe) e con il Tavolo Tecnico di **Utilitalia-Sefit** per la **valorizzazione storico artistica dei cimiteri monumentali italiani**. **Mauro Felicori**, assessore regionale alla cultura e al paesaggio, ha opportunamente invitato a trasformare i cimiteri in musei, cosa che questa iniziativa contribuisce a realizzare.

**Michele Balugani mette in mostra la sua capacità di travalicare il senso della fotografia stessa andando a ricercare quella sua caratteristica specifica che è il silenzio, incipit della saggezza, e di riuscire a trasmetterne l’essenza. Oltre il significato della ‘piattezza’ della fotografia, Balugani dona tridimensionalità ai suoi scatti in questo bellissimo omaggio al luogo.**

Sedici scatti in bianco e nero, all’occhio quasi tridimensionali, **per omaggiare i monumenti funebri più significativi del Cimitero Monumentale**. L’eleganza delle sfumature bicromatiche trova il suo spazio ideale tra i capitelli corinzi del colonnato principale, quello che sembra aprirsi dolcemente per stringere Ferrara in un abbraccio.



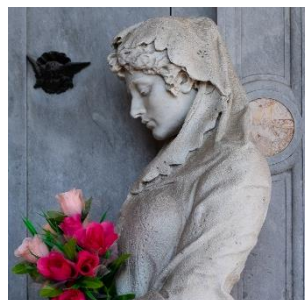
**Michele Balugani**, inoltre, ha dichiarato “**Quello che mi ha fatto decidere di intraprendere questo progetto, durato tre anni, è il grande amore che provo nei confronti della “nostra” Certosa – Questo, per noi ferraresi, non è considerato solo come un cimitero in senso stretto ma anche come un monumento sito nel centro della città**”.

L’esposizione fotografica, vero e proprio museo a cielo aperto, si aggiunge alle tante azioni messe in campo negli ultimi anni per valorizzare il patrimonio storico-artistico della **Certosa monumentale**: **percorsi di visita, mappe, visite guidate, concerti serali e un primo all’alba, illuminazione architettuale, video e cortometraggi, progetti sui canali digitali, pubblicazioni, app, senza dimenticare la nuova segnaletica all’interno della Certosa**.

Le opere sono disposte nei caseggiati che danno sulla piazza della Certosa, davanti al primo e al secondo Gran Claustro.

**Per maggiori informazioni consultare:** [www.certosadiferrara.it](http://www.certosadiferrara.it)

### Alcune opere esposte





## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ritorna il Festival Verdi a Busseto

<b>Cosa</b>	XXII Festival Verdi
<b>Dove</b>	al Teatro Verdi di Busseto
<b>Quando</b>	dal 1° ottobre



FESTIVAL  
VERDI  
PARMA

Il **FESTIVAL VERDI**, alla XXII edizione, ritorna al **teatro Giuseppe Verdi** di **Busseto**. Il programma della manifestazione si incentra su un **Concerto Corale** (il 1° ottobre), un **Concerto Sinfonico** (l'11 ottobre) e la nuova produzione d'opera **Rigoletto e la maledizione** (dal 7 al 16 ottobre).

È un desiderato e atteso ritorno nello scrigno teatrale ottocentesco della **Rocca Pallavicino**, per gli appassionati che vogliono riassaporare il piacere dell'ascolto dell'opera verdiana nel cuore della terra natale del Maestro, nonostante il perdurare delle limitazioni dovute alla pandemia ancora in vigore.

**L'inaugurazione avverrà sabato 1° ottobre con un CONCERTO CORALE eseguito dal Coro del Teatro Regio di Parma diretto da Martino Faggiani. Dal 7 al 16 ottobre sarà in programma RIGOLETTO E LA MALEDIZIONE su musica di Giuseppe Verdi con arrangiamento per ensemble da camera a cura di Alessandro**

**Palumbo, appositamente pensato per il palco del Teatro Verdi. L'11 ottobre alle 20 sarà in programma un CONCERTO SINFONICO eseguito dalla Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Haoran Li.**

**Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.busetolive.com/it/event/xxii-festival-verdi/>**



#### Il programma del concerto corale del 1° ottobre

**Il trovatore**, coro di zingari: "**Vedi! le fosche notturne spoglie**" (atto II)

**Macbeth**, coro di profughi scozzesi: "**Patria oppressa!**" (atto IV, versione 1865)

**Nabucco**, coro "**Gli arredi festivi giù cadano infranti**" (atto I)



**I Lombardi alla prima Crociata**, coro: "**Gerusalem! Gerusalem! la grande**" (atto III)

**Otello**, coro "**Fuoco di gioia**" (atto I)

**Macbeth**, coro di profughi scozzesi: "**Patria oppressa!**" (atto IV, versione 1847)

**Giovanna d'Arco**, coro "**Qual v'ha speme?**" (atto I)

**I Lombardi alla prima Crociata**, coro di Crociati e pellegrini: "**O Signore, dal tetto natio**" (atto IV)

**La traviata** Coro di zingarelle "**Noi siamo zingarelle**" (atto II)

#### Il programma del concerto sinfonico dell'11 ottobre

**Giuseppe Verdi Un ballo in maschera**, Preludio atto I

**Gaetano Donizetti Roberto Devereux**, Sinfonia

**Marc-Olivier Dupin Variations sur La Traviata de Verdi**, per violino e orchestra d'archi

**Giuseppe Verdi Nabucco**, Sinfonia

**Richard Wagner Siegfried**, "Siegfrid-Idyll"

**Johann Strauss II Quadrille nach Motiven aus Verdi's Oper "Un ballo in maschera"**, opera 272



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Acetaie aperte nel modenese

<b>Cosa</b>	Visite alle acetaie
<b>Dove</b>	nel modenese
<b>Quando</b>	il 25 settembre

**SETTEMBRE** è tradizionalmente tempo di **sagre**. Dopo le faticose vacanze marine o montane, c'è gran voglia di trascorrere qualche ora serena durante gli ultimi fine settimana settembrini, prima di tapparsi in casa a immalinconirsi davanti a uno schermo televisivo. Sono sagre prevalentemente di carattere culinario, molte tradizionali con venature dal sacro al culturale, altre smaccatamente commerciali.

Solo per citarne alcune, **si va da EmiliaFoodFest di Carpi (23 - 25/9) alla cena degustazione Alla Scoperta dell'Uva Termarina di Scandiano (16/9), da STREEAT® Food Truck Festival di Ferrara (9 - 11/9) alla Beer Brothers Village di San Lazzaro (9 - 11/9), da Culatello & Jazz al Castello di Roccabianca (9/9) alla Fiera del Fungo di Borgotaro IGP (17 - 25/9), dalla Sagra della Salamina da Sugo al Cucchiario di Madonna Boschi (FE) (23/9 - 23/10) alla Sagra dell'Anguilla a Comacchio (settembre)**. Questo e tanto altro.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.itinerarinelgusto.it/sagre-e-feste/sagre-in-emilia-romagna-0843>



Una iniziativa diversa, di carattere culturale oltre che gastronomico, è prevista per l'ultima domenica di settembre (il **25/9**) dal titolo **ACETAIE APERTE**, che permette di visitare molte **Acetaie del modenese** per scoprire i segreti degli autentici **Aceto Balsamico di Modena** e **Aceto Balsamico Tradizionale di Modena** e imparare a degustarli, apprezzandone le particolarità. **Oltre 30 aziende della provincia di Modena faranno scoprire come nascono i due più preziosi tesori gastronomici del territorio**. L'evento è organizzato dal **Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena** e dal **Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena** con l'obiettivo di promuovere la cultura di questo prezioso alimento dalla storia secolare.

**Per approfondimenti consultare:** <https://www.acetaieaperte.com/>

Secondo la definizione dei **Maestri assaggiatori**, ripresa dal Decreto Ministeriale del 9/2/87 relativo alla denominazione d'origine controllata, l'**Aceto Balsamico Tradizionale di Modena** "è ottenuto da **mosto d'uva cotto, maturato per lenta acetificazione derivata da naturale fermentazione e da progressiva concentrazione mediante lunghissimo invecchiamento in serie di vaselli di legni diversi, senza alcuna addizione di sostanze aromatiche. Di colore bruno scuro carico e lucente, manifesta la propria densità in una corretta, scorrevole sciroposità. Ha profumo caratteristico e complesso, penetrante, di evidente, ma gradevole ed armonica acidità. Di tradizionale ed inimitabile sapore dolce e agro ben equilibrato, si offre generosamente pieno, sapido con sfumature vellutate in accordo con i caratteri olfattivi che gli sono propri.**



Località centrale nella produzione dell'**Aceto Balsamico** è **Castelvetro**, dove è visitabile l'**Acetaia Comunale**, condotta dai **Maestri Assaggiatori della Comunità Locale della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale**, nata per valorizzare e promuovere la produzione dell'**Aceto Balsamico** nel territorio modenese, identità e patrimonio della cultura locale. L'**Acetaia** ospita due batterie di sette botti, ciascuna di dimensioni successivamente più piccole. Le botti sono realizzate con legni diversi come rovere, castagno, frassino, acacia e ciliegio. L'**Aceto Balsamico Tradizionale di Modena** (ABTM), tutelato dal marchio di denominazione di origine protetta (**DOP**), è prodotto con mosti cotti d'uve provenienti esclusivamente dalla provincia di **Modena**, fermentati, acetificati ed in seguito invecchiati per almeno dodici anni. **Il processo di trasformazione dei mosti può avvenire solo nelle particolari condizioni ambientali e climatiche tipiche dei sottotetti delle vecchie abitazioni e solo in questo territorio, caratterizzato da inverni rigidi e estati calde e ventilate**. Per queste ragioni non può essere ottenuto con lavorazioni industriali o su larga scala, per cui la produzione è molto limitata e il prezzo piuttosto elevato.



**Una boccetta da 100 cc di prodotto extravecchio (invecchiato per oltre 25 anni) può costare anche più di 100 euro.**

# LO SGABELLO DELLE MUSE

## Bike Pride edizione Bicipolitana

<b>Cosa</b>	Bike Pride in edizione bicipolitana
<b>Dove</b>	nella Città Metropolitana di Bologna
<b>Quando</b>	il 17 settembre

Sabato **17 settembre** torna a Bologna il **BIKE PRIDE** con un'edizione speciale "**Bicipolitana**". Cinque gruppi organizzati partiranno in bicicletta da **San Lazzaro di Savena** (Piazza Bracci), **Granarolo** (Piazza Carabinieri Caduti del Pilastro), **Castel Maggiore** (Piazza della Pace), **San Giovanni in Persiceto** (Piazza del Popolo) e **Casalecchio di Reno** (Via Dei Canonici Renani) e convergeranno a **Bologna** per congiungersi al gruppo cittadino e partire insieme da **Piazza Lucio Dalla**. La carovana attraverserà la città con un percorso ad anello di circa 8 chilometri, che terminerà al punto di partenza (Piazza Lucio Dalla), per poi continuare la festa con attività

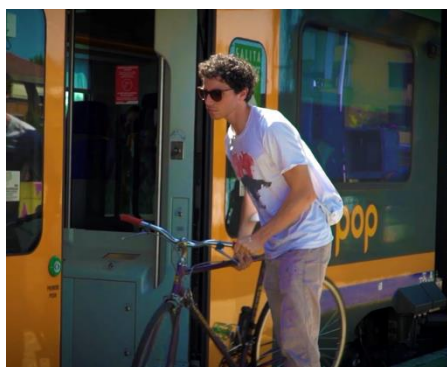


per bambine e bambini, spettacoli, il DJ set a cura di Radio Bruno.

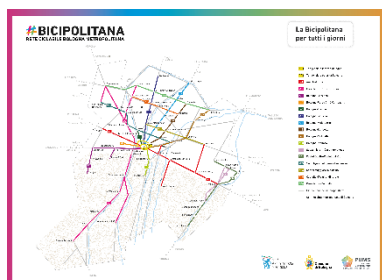
**Il Bike Pride di quest'anno ha come tema i colori e vuole celebrare le persone che tutti i giorni, consapevolmente, scelgono la bici come mezzo per spostarsi in modo pratico e non inquinante, offrendo un'occasione per chi non pedala mai di provare a farlo in compagnia.**

La manifestazione sarà il culmine del programma di iniziative della **Settimana europea della Mobilità** che animeranno Bologna dal **16 al 22 settembre**, organizzata da **Fondazione per l'Innovazione Urbana**.

Tutte le informazioni si trovano su: [www.bicipolitanabolognese.it](http://www.bicipolitanabolognese.it)



La **Bicipolitana bolognese** è la **prima rete ciclabile d'Italia a livello metropolitano**, oltre **1.000 km di percorsi su 32 linee raggruppate in due reti principali**: una per gli spostamenti di tutti i giorni e una per il tempo libero. È un'infrastruttura pensata per stimolare l'uso della bicicletta garantendo percorsi sicuri e continui e facilitare così la scelta della mobilità attiva (bici, bici elettriche, monopattini...) sia per il pendolarismo che per il turismo e il tempo libero.



**LINEE PER TUTTI I GIORNI:** è una rete di ciclabili che connette tutti i principali centri abitati, poli produttivi, scolastici e funzionali del territorio metropolitano garantendo una valida alternativa all'auto anche fuori Bologna. Le linee sono pensate per collegare le città nella maniera più rapida possibile e hanno diversi colori per riconoscerle velocemente.

**PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO:** è Una rete di percorsi ciclabili naturalistici perfetti per gite fuori porta di qualsiasi entità e difficoltà. Le linee sono pensate per offrire percorsi gradevoli spesso immersi nella natura.

